



Due giorni di negoziati alla ricerca della svolta

ROMA — Si surriscalda la partita contrattuale. Tra oggi e domani tutte e tre le maggiori categorie sindacali (metalmeccanici, chimici e tessili) saranno ai tavoli di trattativa per verificare dove finisce la tattica e dove comincia la disponibilità delle controparti imprenditoriali a una stretta, finalmente di merito, sulla riduzione d'orario, le qualifiche professionali, il salario e la contrattazione aziendale. Le vecchie pregiudiziali, e vero, sono state rimosse, ma le varie versioni di «scambio» contrapposte finora dalle varie associazioni della Confindustria, inducono a sospettare nuovi strarramenti. Le organizzazioni sindacali non si fidano più di tanto, visto che si sono caute con la proclamazione di altri scioperi articolati e nazionali. Ma si è perso tanto tempo prezioso e si è anche addensata tanta nebbia che qualche incidente di percorso diventa inevitabile.

Trattativa con i giovani — Lo sciopero nazionale dei metalmeccanici in programma per il 21, in Campania sarà anticipato al 20 novembre, in concomitanza con la manifestazione dei giovani a Napoli per il lavoro. Lo ha annunciato Angelo Airolidi nella relazione all'assemblea della Fiom. Oggi e domani i metalmeccanici saranno al tavolo di trattativa per discutere d'orario, riduzione salario, ma solo con più straordinari, ha detto Mortillaro. «Siamo convinti — ha risposto Airolidi — che è possibile individuare una soluzione concordata e pulita sulle flessibilità e un'altra altrettanto concordata e pulita su un sistema di godimento effettivo della riduzione. Che è altra cosa rispetto allo «scambio». E il messaggio parla sia a chi è disoccupato, sia a chi rischia di perdere il posto di lavoro.

Si ricomincia dalla piattaforma — È il messaggio che parte dai tessili all'indirizzo dell'ing. Lombardi, titolare della proposta di una scala mobile surrettizia nella categoria. «Non si può restringere l'attività del sindacato — ha detto Gianni Celesia, segretario generale aggiunto della Filteca-Cgil — dentro una formula matematica che di fatto scarica tutto sul salario dei lavoratori, persino l'aumento degli oneri sociali. Sarebbe come chiedere alle imprese di farsi carico del drenaggio fiscale che erode i salari. E domani ai tavoli di trattativa i tessili dovranno decidersi a dimostrare che gli spazi per il contratto ci sono. Due cifre già dicono molto: dal precedente contratto del 1983 ad oggi l'aumento è stato del 98% e la produttività del 5% l'anno.

Ora il sindacato è coi giovani



In piazza insieme il 20 per il lavoro

Una «carta» di rivendicazioni illustrata dai «comitati giovani» e dall'associazione studentesca contro la camorra

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Per il momento è solo un volantino. Ma il progetto è ambizioso. L'hanno infatti chiamata «Carta per il lavoro». È il condensato delle esperienze (ed anche degli insuccessi) fatte sul campo in anni, di lotte sul fronte del lavoro. I rappresentanti dell'Associazione degli studenti napoletani contro la camorra e dei Comitati giovani per il lavoro l'hanno presentata ieri mattina ufficialmente alla stampa.

Il punto è che il progetto è ambizioso. Il rapporto giovani-sindacati anche se ha fatto passi in avanti nel corso di quest'anno ha ancora bisogno di verifiche: la prima occasione si presenterà dopo il 20.

Pizzinato: «Napoli questione nazionale»

Per la prima volta la segreteria nazionale Cgil si è riunita «fuori sede» - Discussione appassionata sui problemi e gli obiettivi

Dal nostro inviato
NAPOLI — Stavolta il sindacato ci sarà. Dopodomani, assieme agli studenti e ai giovani disoccupati che hanno organizzato a Napoli la marcia per il lavoro saranno in piazza anche le organizzazioni dei lavoratori. Non avverrà, insomma, come l'anno scorso, quando Cgil-Cisl-Uil disertarono l'appuntamento del 200mila sempre qui a Napoli. La Cgil proprova anche a Cisl e Uil di firmare un appello-adesione. Rispetto a dodici mesi fa, quando il sindacato ignorò la straordinaria presenza in piazza dei giovani, passi in avanti ci sono stati. Ma ancora molto c'è da fare, se è vero come diceva qualcuno ieri alla riunione tra segreteria unitaria della Cgil a Napoli che ancora esistono «piccole gelosie» tra sindacati e che l'accordo tra le tre organizzazioni per partecipare alla giornata di lotta del 20 non sarebbe proprio consolidato.

Comunque, giovedì, i lavoratori saranno con i giovani disoccupati. È questo uno dei tanti temi discussi dalla segreteria Cgil, a Napoli, dove Pizzinato, Del Turco, Torsello, Trentin hanno incontrato i dirigenti del sindacato locale.

ma, non mancano soluzioni in una città che da anni vede il problema del lavoro incrinarsi e incanerarsi. Ha fatto il gioco di chi ha speculato sulla fame di posti. L'ultimo caso è quello delle cooperative di ex detenuti. Anche su questo argomento ha discusso la segreteria della Cgil qui a Napoli. Una discussione che non deve essere stata facile, a giudicare anche dal fatto che l'incontro con la stampa di dieci minuti in dieci minuti è stato fatto saltare d'un ora e mezza.

Donne e sindacati La parola a Cisl e Uil

«Senza averlo enunciato, abbiamo portato avanti temi vicini alle donne» - Il vero segnale di cambiamento, averne di più dirigenti

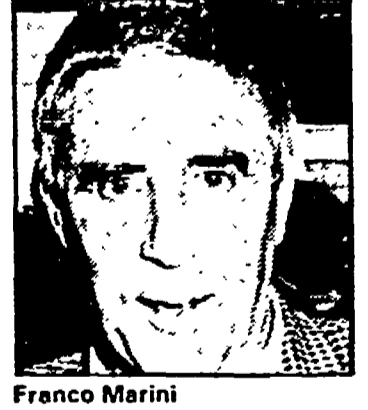
ROMA — Da una settimana, sono diventate due: la mobilitazione delle donne comuniste sui contratti proseguono con incontri, volantini, riunioni con le lavoratrici, le disoccupate, le cassintegrata. La scorsa settimana si sono svolte importanti iniziative (che resoconteremo in una pagina) ad Arezzo, Ravenna, Ancona e Roma. Il 27 novembre, a Montepulciano, si svolge un incontro con le donne del pubblico impiego, sino al 16 dicembre volantini e incontri nella Val d'Elisa, Val di Chiana e nella piana senese. A Milano le donne del Pci e del Psi preparano una conferenza stampa (alle Stelli-

ne, insieme a Cgil, Cisl e Uil) sul tema donne e contratti. Sempre a Milano, si svolge un presidio alla fabbrica Copeco ed negli ospedali San Paolo e Niguarda. Il 25 novembre, a Catanzaro, un incontro delle donne comuniste con le insegnanti. Dopodomani, giovedì, a Viterbo riunione con le lavoratrici del commercio, sugli orari; sullo stesso tema, stasera, incontro a Terni. Ancora presidi e volantini nelle fabbriche di Imperia e di Tiggulio. L'Unità ha intervistato, sul tema «donne e contratti», Franco Marini, Giorgio Benvenuto e Antonio Pizzinato. Oggi pubblichiamo le prime due interviste.

«È vero, aumenta la disoccupazione, ma anche l'occupazione è più femminile»

«Come il cane in Chiesa... è difficile. Però colpa ne ha; per esempio ha smarrito la battaglia sul terreno sociale. Di questo risentono anche i contratti, hanno ragione le donne. Avremmo dovuto mettere certi contenuti nei contratti sin dal 1979, quando eravamo forti. Ormai rischiamo che quel poco che c'è nei contratti cada alle prime scaramucce. Perciò lo penso che sia troppo angusta la visuale dei contratti, bisogna legare questa battaglia a quella per i servizi, nelle istituzioni...»

«Ma anche la disoccupazione, oggi, è prevalentemente femminile...» «Ed è preoccupante, perché le ragazze di oggi sono andate a scuola, è una disoccupazione qualificata. Ma il sindacato, la sua battaglia per l'occupazione, l'ha fatta. Di quel che non ha fatto, in questo campo, portano una grande responsabilità le donne, quelle più politicizzate. È parlo dei part time, che negli anni Settanta è stato ideologizzato, nonostante le richieste che venivano dalle stesse lavoratrici... la rigidità del mercato del lavoro ha condizionato molto la battaglia sul lavoro...»



— Benvenuto, hanno ragione le donne a rifiutare il sindacato, anche della Uil? — «Hanno ragione fino ad un certo punto. Ad esempio si può dimostrare, dati alla mano, che l'occupazione che è aumentata è tutta femminile, che nella pubblica amministrazione le donne hanno fatto carriera, che insomma anche in Italia c'è stata una femminilizzazione del lavoro, di cui certo non possono vantare merito gli imprenditori...»

— Ma che la disoccupazione, oggi, è prevalentemente femminile... — «Ed è preoccupante, perché le ragazze di oggi sono andate a scuola, è una disoccupazione qualificata. Ma il sindacato, la sua battaglia per l'occupazione, l'ha fatta. Di quel che non ha fatto, in questo campo, portano una grande responsabilità le donne, quelle più politicizzate. È parlo dei part time, che negli anni Settanta è stato ideologizzato, nonostante le richieste che venivano dalle stesse lavoratrici... la rigidità del mercato del lavoro ha condizionato molto la battaglia sul lavoro...»

COMUNE DI SPOLETO

Avviso di gara
Si rende noto che il Comune di Spoleto indice mediante licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973 n. 14 la seguente gara di appalto: opere di urbanizzazione primaria della zona P.zza di Meano. Importo a base d'asta L. 675.318.291. Categorie di iscrizione: Anc: cat. 1° (importo minimo L. 300.000.000); cat. 6° (importo minimo L. 300.000.000); cat. 10°/a (importo minimo L. 150.000.000).

COMUNE DI FERRARA

Avviso di gara
Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, un appalto-concorso per la realizzazione della camera di post-combustione all'inceneritore dei rifiuti solidi del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 24 lett. b) della legge 584 dell'8.8.1977.

COMUNE DI FALERNA

Il Sindaco avvisa che il giorno 10 dicembre 1986 ore 12,00, si terrà un'asta pubblica, con offerte segrete in aumento per la vendita di n. 1960 piante di faggio. La base d'asta è di lire 107.000.000. Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale. Il sindaco Prof. Antonio Cacciatori